IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVII - N. 05 - MELEGNANO, SABATO 08 MARZO 2014 Una copia € **1,80**

Prossime edizioni: n. 06/2014 - stop in redazione 12/03/2014 **in edicola 22/03/2014 -** n. 07/2014 - stop in redazione 26/03/2014 **in edicola 05/04/2014**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Vice Presidente: **Vitantonio Palmisano -** Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it* - Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas -** *www.geminigrafica.it* **-** Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Tra le fiamme dell'incendio se n'è andato un pezzo di Melegnano tabaccheria e merceria distrutte dall'esplosione di via XXIII marzo

EDITORIALE

La Città del Perdono per la sua cittadina

In questi momenti è doveroso pensare alla solidarietà ed aiutare la signora Marina Maraschi che nel rogo ha perso tutto. La serranda divelta dall'esplosione e dalle fiamme fa tenerezza, piange il cuore vedere La Merceria ridotta in quelle condizioni e sapere che buona parte del materiale presente nel negozio è distrutto e non più utilizzabile. La solidarietà è subito corsa sul filo dei post e dei commenti su facebook. Sulla nostra pagina abbiamo registrato un dibattito intenso, magari anche con toni aspri, ma aperto, duro e sincero. L'incendio ha colpito profondamente tutti quanti, non era mai successo nulla di simile in città. Chi può essere stato:Un sicario? Un mafioso? Un delinquentello? Un piromane? Ancora non si può dire, ci sono indagini in corso che sicuramente ci daranno una risposta, speriamo nel più breve tempo possibile. Ora è tempo di tirarsi su le maniche per aiutare la signora Marina a risollevarsi. Come ha scritto l'amico Giorgio Lodigiani nel suo post: "Vediamo insieme di fare che la Città del Perdono numero 451 dimostri di essere fatta di cittadini sensibili". Lui stesso ha spinto inoltre "Il Melegnanese" ad essere parte in causa,a diventare protagonista di un'iniziativa spontanea di supporto, perché Lei possa trovare l'aiuto discreto e più utile per proseguire la propria attività.

Sinceramente non saprei come iniziare. Occorrono legali esperti e assicuratori competenti in materia. Comunque rimaniamo a disposizione di chi ci vuole coinvolgere in iniziative solidaristiche.

E chiediamo contemporaneamente ai cittadini di buona volontà di farsi promotori di proposte reali, concrete,in modo da rendere questa sua storia anche la nostra storia. Non è solo roba sua, è anche roba nostra. Rendiamoci utili. Concretamente. Subito.

Un altro pensiero. Siamo nelle vicinanze del Perdono. Auspichiamo quindi che le Autorità colgano al balzo l'accaduto e attribuiscano alla signora Marina un minimo premio, un pensiero, che sappia cogliere nel profondo il sentimento di tutta la cittadinanza.

Al di là delle frasi ridondanti e retoriche che non mi appartengono, auspicherei che la signora Marina possa salire il giovedi Santo sul palco delle sale polifunzionali e si sentisse metaforicamente abbracciata da tutti i melegnanesi, e che l'applauso che scaturirà possa spronarla a proseguire la sua attività.

d.a.

Una donna tra le lacrime, è la signora Marina che nella devastazione del rogo ha perso un pezzo di sé. Lo si capisce subito che la vera vittima dell'incendio è proprio lei, che ha perso negozio e attività solo perché vicina alla tabaccheria Jolly, luogo del tragico avvenimento. Lei è una donna molto amata dalla gente, lo si è visto dai commenti postati sulla pagina facebook de il Melegnanese, decine e decine di persone hanno manifestato spontaneamente il loro pensiero. E altre decine glielo hanno fatto personalmente, dimostrandole l'attaccamento di tutta la comunità melegnanese. La città le si è stretta attorno, donandole affetto e solidarietà. L'ingresso della merceria è stato murato da alcuni assi di legno per impedire l'intrufolarsi indesiderato di sciacalli, ma la situazione ha qualcosa di surreale. L'angolo di via Castellini con Via XXIII Marzo non è più lo stesso, la gente transita a piedi, si sofferma, guarda, scatta qualche foto coi cellulari, parla in crocchi, discute e formula ipotesi sul perché di una tragedia che ha sconvolto l'intera città. I teoremi si sprecano, le ipotesi viaggiano nei comunicati stampa, nelle parole e sul web, le speranze che sia scoperta la verità sulla tragica situazione sono palpabili. La paura però prende corpo e inizia a insidiare la mente e il cervello di molti: perché succedono cose di questo genere? Dove arriveremo? Cosa porteranno?

Approfondimenti alle pagine 2e 3

IL MELEGNANESE è presente su:

facebook

cercate la nostra pagina, chiedete l'amicizia, interagite con noi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano web tv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.melegnano.tv

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv facebook

Incontro sulla scuola promosso dall'Istituto Giovanni Paolo II

Libertà di scelta educativa alle famiglie questo l'importante messaggio del convegno

Foto P. Seresini

La popolazione scolastica nel Sudmilano? Nel giro di un decennio è aumentata di oltre 24 mila unità. Il corso di studi preferito? E' quello liceale, lo scelgono più di 6 studenti su 10. L'appello alle istituzioni del mondo della scuola: "Dobbiamo restituire alle famiglie la libertà di scelta educativa". Di tutto questo e di molto altro ancora si è parlato sabato 22 febbraio in castello durante il convegno promosso dal centro scolastico Giovanni Paolo II con il rettore Maria Teresa Golfari, al quale ha preso parte tra gli altri l'assessore regionale all'istruzione e al lavoro Valentina Aprea.

* * *

In apertura, dopo il saluto del vicesindaco di Melegnano Raffaela Caputo e alla presenza di decine di studenti del Benini, il direttore del centro studi Alspes di San Donato Domenico Dosa ha illustrato i dati di una ricerca svolta sul territorio in tema di scuola. "Attualmente la popolazione scolastica (da 0 a 19 anni) sul territorio preso in esame dalla nostra indagine (che comprende tra l'altro i Comuni di Melegnano, Vizzolo, Sordio, Colturano, Cerro, Casalmaiocco, San Zenone, Carpiano, Dre-

(continua a pag. 4)

Sono state avviate le pratiche assicurative

Si contano i danni all'immobile incendiato sono intervenuti anche i tecnici Mea e Enel

L'incendio ha creato seri danni alla palazzina uscita malconcia dalle fiamme che l'hanno devastata. Ma anche i palazzi attorno hanno avuto dei problemi nell'erogazione del gas e della luce che sono stati prontamente risolti dai tecnici della Mea e dell'Enel.

La facciata bruciacchiata è la sintesi della tragedia che ha scioccato la popolazione melegnanese.

I tecnici comunali hanno subito dichiarato inagibili i locali della tabaccheria, della merceria e dello studio medico del primo piano.

Non è stato invece adottato alcun provvedimento per la tintoria e per l'appartamento del lato di via Castellini. La palazzina ha un proprietario che avrebbe già iniziato le pratiche assicurative di risarcimento del danno, dopo aver compiuto un sopralluogo con il tabaccaio nel negozio devastato.

Si cercano i motivi del brutale gesto

Incendio doloso o cortocircuito? le polemiche infiammano la piazza

Incendio doloso? Cortocircuito? Fatalità? Gesto intimidatorio? Atto vandalico? Al momento in cui andiamo in stampa gli inquirenti non hanno ancora sciolto i dubbi sul motivo che avrebbe provocato l'incendio. Nella zona del rogo le autorità hanno trovato tracce di liquido infiammabile, addirittura una tanica, ma giustamente i carabinieri di Melegnano e San Donato non si sono sbilanciati verso un'ipotesi o verso un'altra. Dal giorno dopo a Melegnano si è scatenata una "guerra" di parole tra colpevolisti e minimalisti/realisti. Chi ha posto l'accento sulle modalità di esecuzione in pieno stile mafioso ha lanciato l'allarme sulla penetrazione della criminalità nella nostra zona. Lo hanno affermato Pietro Mezzi, Nicola Borzi, Francesca Lembi in vari momenti e in varie situazioni, anche sui social network. C'è invece chi ha preferito invitare –come il sindaco Vito Bellomo- "a non trarre conclusioni affrettate e di attendere i risultati dell'attività investigativa condotta dalle forze dell'ordine". Piedi di piombo anche da parte del Procuratore della Repubblica di Lodi Vincenzo Russo che non ha voluto sbilanciarsi sulle eventuali cause dell'incendio.

Vetri e calcinacci catapultati ovunque

Lo scoppio e poi l'incendio: va in cenere la tabaccheria Jolly in centro città

L'incendio alla tabaccheria Jolly all'angolo tra via Castellini e Via XXIII Marzo è divampato poco prima delle 23 di mercoledi 19 febbraio. Le fiamme sono state precedute da un boato che è stato distintamente udito dai residenti della zona. Molti di loro, impauriti dalla deflagrazione, sono corsi in strada per osservare le vampate di fuoco divorare l'interno della tabaccheria. L'esplosione ha mandato in frantumi le vetrine che sono state scaraventate in mezzo alla strada. Per fortuna in quel momento non transitava nessuno. Le fiamme si sono poi diffuse nel negozio a fianco, La Merceria di via Castellini, aperta dalla metà degli anni Cinquanta e nello studio di logopedia situato al primo piano. In via XXIII Marzo si sono precipitati i vigili del fuoco di Milano, Pieve Emanuele e Sant'Angelo Lodigiano che hanno lavorato assiduamente per spegnere il rogo. Sul posto sono giunte anche tre ambulanze della Croce Bianca di Melegnano, Paullo e San Giuliano che hanno soccorso una decina di intossicati.

Due coniugi sono stati trasportati al Pronto soccorso dell'Ospedale Predabissi, ma le condizioni non hanno destato particolare allarme.

Rimangono sul tappeto i problemi di carattere ambientale

La Tamini vende a Terna e rimane italiana sembra assicurata la tutela dell'occupazione

Il gruppo Tamini rimane in mani italiane. Si era ipotizzato un passaggio della società al fondo britannico Hanson Asset, ma notizie dei giorni scorsi hanno invece smentito questa vendita. Il gruppo Tamini passerà al Gruppo Terna per 23,9 milioni di euro. L'accordo prevede che Terna acquisirà l'intero capitale della Tamini Trasformatori Spa, di VTD Trasformatori Srl, Verbano Trasformatori e e Tamini Trasformes USA LLC. Il passaggio di proprietà è subordinato al verificarsi di alcune condizioni sospensive e prevede un corrispettivo per i soli impianti produttivi pari a 23,9 milioni. Alla data del closing il prezzo dell'acquisizione sarà certificato sulla base dei valori del circolante e della posizione finanziaria a tale data.

Il gruppo Tamini è controllato per il 50 per cento da Luciano Tamini e per l'altro 50 per cento da Carlo Pavese Tamini. E' proprietaria di quattro stabilimenti produttivi in Italia situati a Melegnano, Legnano, Novara e Valdagno. Leader nella costruzione di trasformatori elettrici industriali Tamini ha circa 400 dipendenti, di cui un centinaio a Melegnano. L'acquisizione della Tamini –sottolinea Terna- rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà me legnanese, riconosciuta come eccellenza nel settore elettrico in Italia e all'estero.

Commenti positivi sono stati espressi dal sindaco di Melegnano Vito Bellomo mentre dalla Fiom Cgil si è fatta presente la necessità di salvaguardare sia i siti produttivi che l'occupazione.

Qualche giorno fa invece Pietro Mezzi ha posto l'attenzione sull'aspetto inquinamento ambientale dell'area dove sorge lo stabilimento melegnanese della Tamini, un inquinamento che riguarda il terreno sottostante la fabbrica e la falda sospesa. Arpa, Asl, Provincia e Comune sono intervenuti tempestivamente, dopo che la stessa azienda aveva informato le autorità competenti. Idrocarburi, Arsenico, Pcb e Tetracloroetilene sono le sostanze inquinanti i cui valori superano i limiti massimi ammessi per legge. Si tratta di sostanze nocive, tossiche e cancerogene.

Sinistra Ecologia Libertà ha chiesto la convocazione di un commissione consiliare apposita.

Il caso di inquinamento ambientale è stato appurato a seguito di una perizia valutativa dell'azienda e dei suoi terreni nell'ottica della vendita della società e degli stabilimenti di Melegnano e gli altri siti produttivi (Legnano, Novara, in provincia di Vicenza, in Usa e nel Regno Unito).

Saranno ospiti a Melegnano il 15 marzo prossimo

Alla ricerca dell'Arca di Noè sul monte Ararat dodici ragazzi del Cai raccontano l'avventura

Sabato 15 marzo a Melegnano il capospedizione e i ragazzi del Club Alpino Italiano saliti al monte Ararat (5137mt) nel luglio 2013 incontreranno gli studenti (ore 10) e poi la cittadinanza (ore 15)

Hanno scelto di venire a Melegnano per presentare la loro spedizione. E' la quinta volta che lo fanno in Italia, compresa quella volta in cui ne hanno informato direttamente al Quirinale il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che non solo si è complimentato con loro per l'impresa compiuta ,ma, nel comunicato ufficiale reso alla stampa e sul sito della Presidenza , li ha additatati anche all'opinione pubblica come uno di quegli esempi positivi di cui i media dovrebbero molto di più occuparsi in un'Italia in cui invece si racconta solo ciò che c'è di negativo.

Sono dodici le ragazze e i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile del Cai che, dopo un anno di preparazione e studi teorici, tecnici e scientifici, di allenamento in ambiente e in alta quota, hanno coronato il loro impegno raggiungendo il 23 luglio 2013 alle ore 6.30 del mattino la cima del Monte Ararat, mt 5137,Turchia(si narra che vi si posò l'Arca di Noè), dando successo alla spedizione di alpinismo giovanile e scientifica del Club Alpino Italiano voluta per celebrare i 150 anni di nascita dell'Associazione.

E' stato un evento importante per l'alpinismo mondiale e certamente esaltante per quei giovani che lo hanno reso possibile.

Tutti i 12 ragazzi che vi hanno preso parte hanno raggiunto la vetta ed alcuni di loro, insieme al capospedizione Gian Carlo Berchi, direttore della Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile del Cai, il 15 marzo alle 10 a Melegnano incontreranno 300 studenti delle scuole superiori (Liceo scientifico, Istituto tecnico e Pier della Francesca) all'Auditorium comunale di Piazzale delle Associazioni, grazie a un accordo della Sezione Cai di Melegnano con i dirigenti scolastici e il corpo docente delle scuole melegnanesi.

Ad accogliere i componenti della spedizione ,oltre agli studenti e ai loro professori, ci saranno i rappresentanti degli alpinisti ed escursionisti della nostra Città e l'Amministrazione comunale.

Nel pomeriggio di sabato 15 marzo, nella sala del Consiglio Comunale, ragazzi e capospedizione saranno a disposizione di tutti quei melegnanesi interessati ad incontrarli e a festeggiarli, per complimentarsi con loro, ma anche per sapere di più della spedizione e dei suoi esiti , oltre che alpinistici, anche scientifici e culturali. Tutto si concluderà alle 17 con un brindisi .

Il racconto della spedizione è stato consegnato al linguaggio di una mostra che sarà esposta nelle scuole e in città, a un video che sarà messo in visione nei due incontri e alla narrazione della esperienza da parte delle ragazze e dei ragazzi che l'hanno vissuta con intensità, impegno e consapevolezza delle difficoltà superate.

Andiamo in tanti a salutarli e ad ascoltarli!

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Vice Presidente: **Vitantonio Palmisano** Comitato di redazione**: Daniele Acconci** - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it -

Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi. **mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it**

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: Punti di raccolta in città: Buona Stampa S. Giovanni, via Frisi 1 - Buona Stampa Carmine, via Dante 10 - Buona Stampa S. Gaetano, p.zza dei Fiori - versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Riportiamo l'articolo del 2005

La merceria de la Marina premiada sül palc de la Scala

di Giovanni Colombo

Il sindaco di Milano Gabriele Albertini premia Marina Maraschi sul palco del Teatro alla Scala.

Lè minga 'na roba de tùtt i dì… pensaà che 'na meregnanina, davanti a tante autorità, venga premiata dal sindegh de Milan sul palco del teatro alla Scala.

Per fà minga cunfüsion non si tratta di un soprano e n'anca de una 'baritono' e tanto meno di una Turandot o di una Carmen! Tuttalpiù, per l'occasione, in via eccezionale, ghe mancheva ch'el coro de la Scala cantasse "Marina, Marina…, o mia bella mora, non ci lasciare, no, no, no…!".

A parte questo preludio musicale, per stà ne l'ambient scaligero… l'argomento de questa ciciarada lè un alter. Si tratta invece niente popodimeno di una manifestazione promossa dalla Camera di Commercio di Milano, ormai giunta alla sua sedicesima edizione, per premiare i titolari delle attività produttive della nostra provincia che nel tempo si sono maggiormente distinti per il loro impegno e per la loro correttezza imprenditoriale.

Così domenica 3 luglio, sul palco del Teatro alla Scala, in un'atmosfera festosa e ricca di emozioni, fra premiati di medaglia d'oro, con altre sei titolari di aziende della nostra città, c'era la nostra concittadina Marina Maraschi, titolare della bottega di merceria che da quarantanove anni opera in fund a la Cuntradalunga sül canton de la Maioca.

* * *

E mi, vèc meregnanin, ciapad da la nostalgia, me fermi un mumentin, e subito me vegn in ment la Meregnan de una volta ed alcune delle care e vecchie figure di merciaie di allora. A parte la famosa e vecchia bottega de la Marcellina (el Menicatti), che ancora opera in via Frisi, quante di queste botteghe sono scomparse! Pensiamo alla siura Pina Strada del Burg, a la Buienti e l'Esterina Pitùra del Burg San Rocch, a la Camisuna del Cairo, ai Bertulass de la Cuntradalunga, a la Butunin e al Cirilu del Punt de Milan, al Martinengh e la Riversi di via Roma, a la Farina de la Maiocca, alla Giüsepina Segalini di piazza Garibaldi.

Vecchie e care botteghe meregnanine dove allora si trovava di tutto: i gumitul de lana, i matassin de cuton, i filfort culurad, i ruchétt de fil de cus^, i buton e butunin, i utumategh, i bindeei, i gügg e gügin, i pizz, i elastegh, i spaghètt, i fèrr de scalfin, i scalfarott, i forbees e tanta altra roba che le donne di una volta adoperavano per cucire a mano o con crüscee! Alter temp, altra gent, alter meregnanin, alter modi de viv!

* * *

Così in un dopu mezz dì, ai primi d'agost a sunt andài a nasüssà nella premiata merceria de la Marina, per sentì cume eren andài i robb!

Sulle prime, la Marina la meva ciapà per vùn che l'era in partenza per el mar, e che mi abbisognava de tö 'na maièta o magari un 'due pezzi' a fiori colorati oppure un ardito perizoma culur can che scapa… Poi, chiarito el perché de la visita, mi ha subito gratificato con uno dei suoi irresistibili sorrisi, pastrugnandosi con le mani le sue innumerevoli collane, collanine, cadenin e curài che gli adornano solitamente il collo… con appesa una conchiglia!

Al mument, per l'emussion, sunt diventaa tùtt russ in facia, spiegato poi il motivo della ciciarada lè stada pü ne la pèll de la cuntentèssa e subito mi ha mostrato un ritaglio di giornale, tipo poster, appeso alla scansìa dietro al banco e alcune maxi fotografie del magico momento della premiazione sul palco del Teatro alla Scala. Superat i preliminari de la presentassion, gli ho chiesto: "Cùsa là 'pruad quand la se truada sül palc de la Scala?" Sorridente mi ha risposto: "U capï pü nient quand el Sindegh Albertini el me premiad e pö el me strengiud la man!" - poi felice ha continuato - "U pensaa a la mia mama in quel mument… perché le stai lee che quarantanöv ann fa la dervid la butega!".

Aveva 16 anni allora la Marina e racconta un po' la sua storia di come iniziò la vicenda de dervì una merceria. La mamma Mariuccia Anni, vùna di fiöl del Businon, ancora signorina era una sarta e ricamatrice affermata, che aveva appreso l'arte del mestiere dalla signora Luisa Galli.

Tutt lè cuminciaa alura, racconta Marina, quando la mamma si rivolse ai fratelli Del Corno, affermati mobilieri melegnanesi di quell'epoca, per l'acquisto di un mobile per l'appartamento del nonno. In quell'occasione mamma Mariuccia conobbe Peppino Maraschi, fratello dell'indimenticabile Ines, alle dipendenze dei Del Corno. A le stai un culp de fulmin! Dopo otto mesi si sono sposati e finito il tempo di maturazione… nacque Marina.

Nel 1956 la mamma aprì quindi la bottega di merceria a la Maiocca e iniziò così la sua attività. Marina intanto la diventava granda e collaborava con la mamma nella gestione della merceria, cosicché alla prematura scomparsa della madre continuò la professione materna, specializzandosi anche nei lavori richiesti dalle sartorie cittadine e guadagnandosi sepre più la fiducia da una fedelissima clientela.

Naturalmente con il passar degli anni anche le botteghe delle mercerie hanno dovuto adeguarsi ai tempi, sottolinea con disinvoltura Marina, per cui ai tradizionali prodotti de un temp si aggiunsero anche alcuni tipi di abbigliamento. Attualmente si possono trovare magliette, camicette, cumbinö, pigiami, camicie da notte, costumi da bagno, grembiulini per i fiö de scola e biancheria intima per donna e per uomo. Con un po' di fantasia e tanto buon gusto anche la bottega della Marina si è rinnovata: una bottega viva di colori, di novità, accogliente e soprattutto ricca di buona cera per tutti!

A questo punto Marina, tutta bella pimpante, che per el su meste la sa a la lunga..., mi parla di una parola difficile anche da scrivere: 'franciaising', che secondo me vorrebbe significare adeguarsi alle migliori e moderne esigenze finanziarie. Sentita questa parola… mi sunt restàa lì cume quel de la mascherpa, anche perché mi capissi e parli sultant meregnanin! Fortunatamente la me salvaa una cliente che era entrata per comprare un due pezzi per il mare…

Allora mi eri de tropp… e congratulandomi e felicitandomi con Marina per la sua meritata medaglia d'oro… sono uscito al ribaton de 'l su, pensando tra de mì: "Finalment un quèi coss de bèl a Meregnan… una autentica meregnanina premiada per la sua attività in sül palc de la Scala!".

La mamma Mariuccia Anni davanti alla bottega di merceria in fund a la Cuntradalunga.

Intanto è stato acquisito il negozio confiscato alla mafia

Tanti immobili comunali per nuove destinazioni scattano spostamenti di sede e nuovi impieghi

Scatta il giro di valzer per gli immobili comunali. I riflettori sono puntati sull'immobile in Borgo confiscato alla criminalità organizzata e alla palazzina liberty sede del Terzo polo minori. L'ultima novità è di una decine di giorni fa, quando palazzo Broletto ha ufficializzato l'acquisizione di un immobile in via Lodi nel cuore del quartiere Borgo. All'inizio di giugno l'Agenzia nazionale competente in materia ha comunicato al Comune di averlo confiscato alla criminalità organizzata. Il fabbricato era stato sequestrato nel 2009 dalla Sezione autonoma misure di prevenzione del Tribunale di Milano, mentre nel luglio 2012 il bene è passato a tutti gli effetti al patrimonio dello Stato con la definitività della confisca. "E' stato allora che abbiamo manifestato il nostro interesse all'acquisizione dell'immobile - ha confermato il sindaco Vito Bellomo -. In questi giorni è arrivato dunque il via libera degli enti competenti: mancano solo le ultime formalità burocratiche, ancora pochi giorni e l'edificio in Borgo entrerà nelle nostre disponibilità. L'obiettivo è quello di destinare l'immobile, che è composto da tre locali molto spaziosi, a finalità di carattere socio-istituzionale". Ma a quanto pare le novità non sono finite qui.

Sebbene non vi siano ancora conferme ufficiali, infatti, sembra essere andata a buon fine la cessione della palazzina liberty a ridosso di viale Predabissi. Di qui la necessità di trovare nuovi spazi per il Terzo polo minori del Sudmilano, che da ormai diversi anni è ospitato nella villa in vicolo Ospedale.

Una quindicina di giorni fa poi, stavolta in commissione consiliare, i responsabili dello Spazio milk non hanno nascosto il desiderio di allargare gli spazi a loro disposizione.

Attualmente il movimento legato all'Afol Sudmilano, che negli anni ha riscosso un successo crescente tra i giovani del territorio, ha sede negli spazi comunali del piazzale delle Associazioni.

Sono in attesa di una nuova destinazione anche l'edificio comunale in via Martiri della Libertà (che sino ad un anno fa ospitava l'agenzia territoriale dell'Inps) e la palazzina alla Broggi Izar ceduta a palazzo Broletto nell'ambito della lottizzazione del popoloso quartiere in riva al Lambro.

L'assessore Raimondo presenta un'importante novità

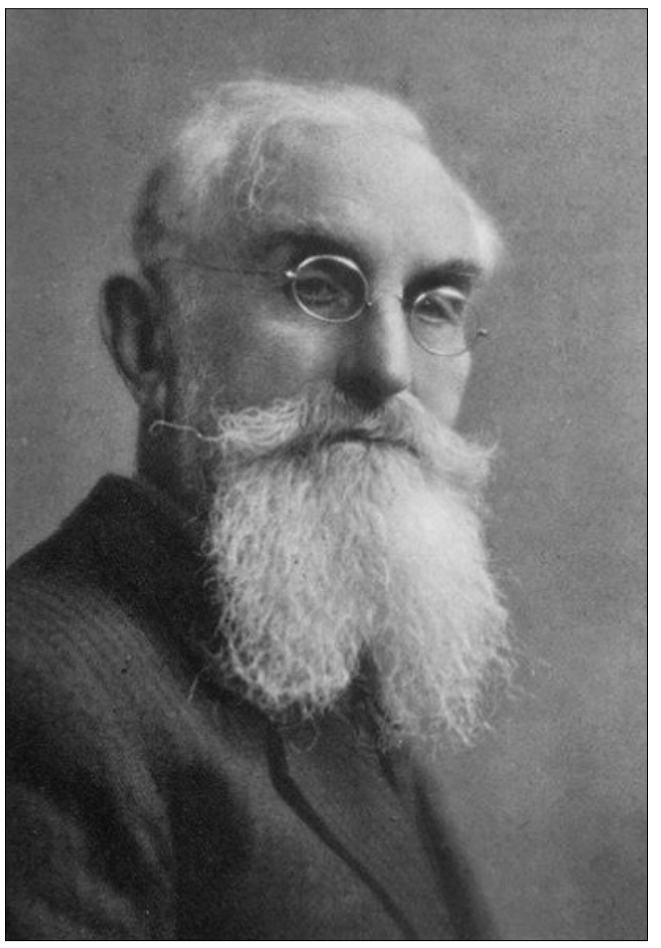
La Carta Giovani fa il suo esordio in città aiuterà i ragazzi per un commercio sostenibile

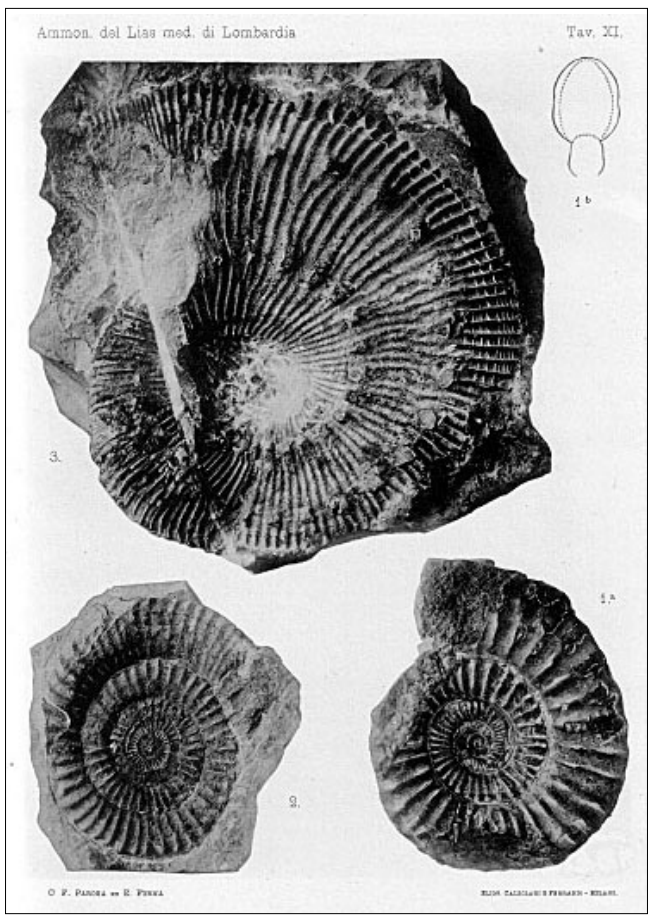
Per gli under 35 scattano gli sconti nei negozi della città. "Sono oltre 3.200 i ragazzi interessati, anche il commercio potrebbe tirare una boccata d'ossigeno". E' questo il progetto illustrato dal 35enne assessore alle politiche sociali Fabio Raimondo. "La perdurante crisi economica sta colpendo anche il mondo giovanile della nostra città - è stata la premessa dell'assessore -. A partire ovviamente dall'emergenza legata al mondo del lavoro che, soprattutto nell'ultimo periodo, tocca da vicino la realtà locale". Di qui la soluzione messa in campo dall'esecutivo di centrodestra. "Abbiamo dunque deciso di istituire la carta giovani - ha confermato Raimondo -, che va ad aggiungersi alla carta argento e a quella per le famiglie numerose". Da qualche anno gli over 65 e i nuclei familiari con più di due figli a carico, infatti, fruiscono di una serie di sconti nei negozi di Melegnano aderenti al progetto. In entrambi i casi l'iniziativa, che è stata promossa in stretta sinergia con l'Unione del commercio, ha riscosso un notevole successo. Secondo i dati resi noti dagli uffici comunali, sono 1.889 gli over 65 in possesso della carta argento: quanto alle famiglie numerose, invece, sono 107 le tessere emesse. "Anche in questo caso il progetto, che ha incontrato l'immediato sostegno della locale associazione commercianti, si pone un duplice obiettivo - ha continuato l'assessore -. Da un lato rafforziamo ancor di più la politica di sostegno alle fasce più deboli della popolazione, che in questo caso abbiamo individuato nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 35 anni. Vale a dire dal compimento della maggiore età, quando di fatto si acquisisce la piena capacità di agire, ai giovani adulti classificati in questo modo dalla società moderna. E dall'altra parte vogliamo dare nuova linfa al commercio, che da sempre rappresenta la forza trainante dell'economia locale". Sempre in base ai dati degli uffici comunali, attualmente sono quasi 400 le attività distribuite tra i 290 negozi di alimentari e non alimentari, i 40 parrucchieri e i circa 70 pubblici esercizi. Già nei prossimi giorni palazzo Broletto invierà quindi una lettera ai singoli commercianti per illustrare nel dettaglio l'iniziativa: i negozi aderenti saranno identificati con un apposito contrassegno esposto in vetrina. In una seconda fase, poi, gli under 35 ritireranno la tessera in Comune, presentando la quale potranno accedere allo sconto praticato dal negoziante ovviamente nella massima discrezionalità. "Stiamo parlando esattamente di 3.233 giovani potenzialmente interessati, che rappresentano insomma una fetta rilevante della popolazione locale - hanno rimarcato il sindaco Vito Bellomo e lo stesso Raimondo -. Ecco perché un progetto di questo tipo potrebbe davvero rappresentare una boccata d'ossigeno per il commercio locale".

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Un grande personaggio che ha avuto i natali in città

Carlo Fabrizio Parona, il geologo melegnanese





Alcuni fossili lombardi studiati e descritti da Parona.

Melegnano ha dato i natali a importanti personalità, come il generale Giuseppe Dezza, noto patriota italiano e senatore del Regno d'Italia. Meno note sono invece le storie di altri illustri personaggi melegnanesi, come Carlo Fabrizio Parona che fu un'importantissima figura nel campo scientifico dell'Italia unita e dell'inizio del Novecento.

Ancora oggi è considerato uno dei fondatori della geologia e della paleontologia in Italia: importantissimi i suoi studi sulla geologia lombarda e piemontese.

Come accennato prima, Parona nacque a Melegnano l'otto marzo del 1855 da Angelo Parona, consigliere di Corte d'Appello, e da Teresa Scardini. Dopo aver conseguito la laurea in Scienze Naturali a Pavia nel 1878, divenne, nello stesso ateneo, assistente alla cattedra di geologia sotto la guida del professore Torquato Taramelli. Successivamente, nel 1899, fu assunto come professore all'Università di Torino, dove insegnò geologia per oltre quarant'anni e dove diresse il locale museo geopaleontologico.

Parona studiò le Scienze della Terra in diversi campi: dai sedimenti pliocenici dell'Oltrepo pavese, fino alle formazioni del periodo Giurassico e Cretacico, descrivendo tra l'altro, numerose nuove specie fossili che aveva scoperto.

Si occupava personalmente di pulire i fossili e trattare i campioni in laboratorio.

I suoi studi contribuirono alla conoscenza della geologia d'Italia, che agli inizi del secolo scorso, cominciava ad ampliarsi.

I meriti scientifici e la reputazione della serietà delle ricerche intraprese, portò molte società scientifiche a conferirgli cariche: fu presidente della Società Geologica Italiana nel 1901 e nel 1913 e dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1928 al 1931; inoltre fu anche socio dell'Accademia dei Lincei. Nel 1907, dal governo Giolitti, fu nominato presidente del Regio Comitato Geologico d'Italia.

Tutte queste cariche dimostrano come il Parona fu reputato una delle massime autorità nella ricerca geopaleontologica di allora. Ancora oggi il suo lavoro scientifico è apprezzato, tanto che alcuni autori hanno dedicato a lui diverse specie fossili. Inoltre nel Dipartimento di Scienze della Terra di Milano vi è un aula intitolata a lui.

Nonostante Parona scrisse principalmente articoli scientifici, non di meno, fu però anche divulgatore: pubblicò diversi manuali studiati da molti geologi e naturalisti dall'inizio del secolo scorso fino ad oggi.

Si dedicò anche alla geologia applicata, producendo sia progetti tecnici quali la costruzione della prima ferrovia che collegava Torino alla Svizzera, sia progetti agrari e di idrogeologia su pozzi per trovare acqua potabile.

Comunque Parona, oltre che della geologia italiana, ebbe anche l'opportunità di studiare materiale proveniente dalle colonie libiche e dalle varie spedizioni italiane di inizio Novecento, come quella di Ardito Desio sulle montagne Persiane e la spedizione del De Filippi in Himalaya. Inoltre Parona, nel primo decennio del '900, si occupò anche della geologia della Tripolitania recandovisi più volte in qualità di capo della commissione geologica governativa.

Questo illustre scienziato pubblicò oltre duecento articoli scientifici durante la sua carriera e, finito il suo incarico di professore, continuò a frequentare i laboratori per portare a termine numerose altre ricerche.

Morì a Busto Arsizio nel 1939, all'età di 83 anni, a causa di una nefrite acuta che lo colpì mentre era con la sua famiglia a trascorrere le feste natalizie.

Possiamo concludere con questo stralcio preso dal ricordo a lui dedicato scritto dal Sacco nel 1939 che dimostra come il Parona fosse rispettato sia come studioso ma anche come uomo: "Quale fu lo scienziato, tale l'uomo…; superiore. A parte la virile prestanza, il Parona era dignitoso, ma schivo dagli onori, che ebbe quindi meno di quanto si meritasse; di carattere non molto espansivo (come chi pensi più che non parli), ma gentile e servizievole cogli amici e colleghi; affabile, buono sempre, specialmente cogli inferiori; paterno, incoraggiante, vero continuo aiuto per gli allievi studiosi, con lo contraccambiarono con figliale affetto e con speciale venerazione, anche quando aveva lasciato il suo istituto, il quale era diventato quasi una spirituale famiglia geo-paleontologica."

Dario M. Soldan

Pubblichiamo un sunto del documento presentato

L'Abici-Fiab molto critica sul piano del traffico ecco cosa non va delle proposte della giunta

No al senso unico via Conciliazione: è inefficace per l'obbiettivo dichiarato di voler allontanare il traffico "parassitario". Sono i numeri stessi dei tecnici che lo dichiarano senza alcuna ombra di dubbio. Per allontanare il traffico bisogna disincentivare il passaggio, come è stato dichiarato durante l'assemblea in modo molto sommesso anche dal tecnico presente.

Partendo da questa affermazione che condividiamo proponiamo come disincentivo al passaggio l'attuazione della ZTL della via Conciliazione, via Zuavi e l'ultimo tratto della via Castellini, tutto il giorno o in parte della giornata (dalle 15 al le 19 ad esempio). La ZTL potrebbe includere tra i permessi di attraversamento in deroga, anche il car pooling, consentendo il transito alle auto con almeno tre persone a bordo.

Si tratta di un'opzione possibile, senza alcuno sconvolgimento dei sensi unici; è un'opzione già prevista nel Piano per altre zone come via Togliatti (si parla di ZTL a ore); è una soluzione già attuata in altre cittadine contermini per impedire l'attraversamento in orari di punta.

Con un'opportuna sistemazione della strada, questa zona diventerebbe il vero centro storico cittadino e non sarebbero necessarie separazioni da dedicare all'utenza vulnerabile.

No all'ipotesi di spostare il varco della Ztl di via Dezza nei giorni di mercato: non esiste alcun dato che analizzi seriamente gli effetti di questa proposta, ad esempio sul numero di stalli di sosta potenzialmente disponibili. Certamente si creerebbe una situazione caotica con le auto che invertono il senso di marcia e i pedoni che cercano di raggiungere in sicurezza il mercato.

Riqualificazione via Dezza per una maggiore fruizione come via dello shopping: proponiamo un'adeguata sistemazione del parcheggio del cimitero e messa in sicurezza dell'attraversamento su via Emilia per un facile accesso tra parcheggio e via Battisti.

Sistemazione adeguata di un varco Zona 30 all'inizio della via Dezza (confluenza via S. Martino), sistemazione con restringimento della carreggiata di via Dezza, attraverso una diversa disposizionedegli stalli della sosta e allargamento dei marciapiedi, per rallentare la velocità. Parte dei marciapiedi di via Dezza sono abbastanza larghi da permettere un utilizzo promiscuo da parte dei pedoni e delle biciclette, previa regolamentazione con una striscia segnaletica sul terreno.

Via Marconi: nei pressi dell'edificio scolastico intervento di sistemazione varco Zona 30. Proseguimento sistemazione della carreggiata anche in via Roma con sistemazione differente degli stalli della sosta in modo da creare chicane e rallentare la velocità.

Via Vittorio Veneto: sistemazione dei marciapiedi che in gran parte hanno una larghezza tale da permettere

l'inserimento di un percorso ciclabile.

Via Giardino: creazione di chicane per moderare la velocità. Sistemazione incrocio via Morvillo e relativi parcheggi, con sistemazione marciapiedi e percorso ciclabile per ricongiungere il percorso al tratto già esistente.

Valutare la possibilità di realizzare un nuovo parcheggio in zona depuratore.

Via Castellini: chiusura ultimo tratto. Con doppio senso per uscita residenti e attività commerciali sulla via Biggioggero e rendendo pedonale l'attuale tratto di senso unico di accesso da via Castellini a piazza Matteotti.

Via Montegrappa: sistemazione dei parcheggi per creare chicane come rallentatori di veloci tà. Realizzazione rotondain uscita via Pertini.

Stazione Fs: sistemazione parcheggio lato ovest con passaggio ciclo pedonale su via Monsignor Bianchi per accesso più veloce alla stazione. Sistemazione interscambio modale con pullman di linea. Sistemazione piste ciclopedonali su V.le Repubblica.

Nuovo parcheggio area scalo Stazione Fs: sistemazione strada entrata uscita su via Pertini. Realizzazione parcheggi protetti per biciclette.

Via Diaz: Eliminazione stalli sosta su contro viale che diventa solo ciclopedonale. Sistemazione incrocio via Zuavi/via Cadorna e stalli sosta sulla via Diaz con adeguata illuminazione.

Area Lidl: sistemazione più razionale dell'area parcheggio esistente. Sistemazione in sicurezza attraversamento pedonale su via Emilia.

Rotonda via Emilia Nord: sistemazione attraversamento ciclo pedonale.

Infine si propone:

la regolamentazione delle attività di carico scarico in orari non di punta di fruizione della città; la gestione del traffico in ore serale, nei giorni della movida (riteniamo che l'attuazione di aree ZTL nel centro cittadino darebbe una risposta anche a questo tema); la riattivazione di un servizio di trasporto collettivo innovativo che potrebbe venir incontro alle esigenze di chi deve raggiungere la stazione FS da lontano (es Montorfano) o l'ospedale.

Questi interventi andrebbero accompagnati da campagne dedicate alla salute, al bike-to-school, al bike to work e alla promozione della mobilità sostenibile, per tutte le fasce di età dei cittadini, oltre ad indagini dedicate alla misurazione dell'efficacia degli interventi (es: raccolta dati sulla ripartizione moda le degli spostamenti).

Giulietta Pagliaccio
L'ABICI-FIAB
Giuliana Piccolo
Legambiente Arcobaleno
Angela Bedoni
"Vivere meglio la città"
Paolo Pozzi
"Vivere meglio la città"
Cristina Cascon
CGD

Convegno promosso dalla Giovanni Paolo II

Un messaggio molto chiaro libertà di scelta alle famiglie

(continua dalla prima)

sano, San Giuliano, Mediglia, Tavazzano, Mulazzano, Tribiano, San Donato, Casaletto Lodigiano, Salerano, Lodi Vecchio, Pantigliate, Paullo e Peschiera) è pari a 44.436 unità - ha chiarito -. Nel corso di un decennio l'incremento è stato di ben 24.243 unità. Stiamo insomma parlando di numeri in decisa crescita, che peraltro sono destinati a subire un ulteriore aumento. Basti pensare alla realtà di Melegnano, dove di qui al 2020 l'incremento programmato sarà di 741 unità. Quanto al corso di studi preferito nelle scuole superiori, il 64 per cento delle famiglie intervistate hanno scelto l'indirizzo liceale per i loro ragazzi. Il restante 36 per cento, invece, si è diviso equamente tra tecnico e professionale".

* * *

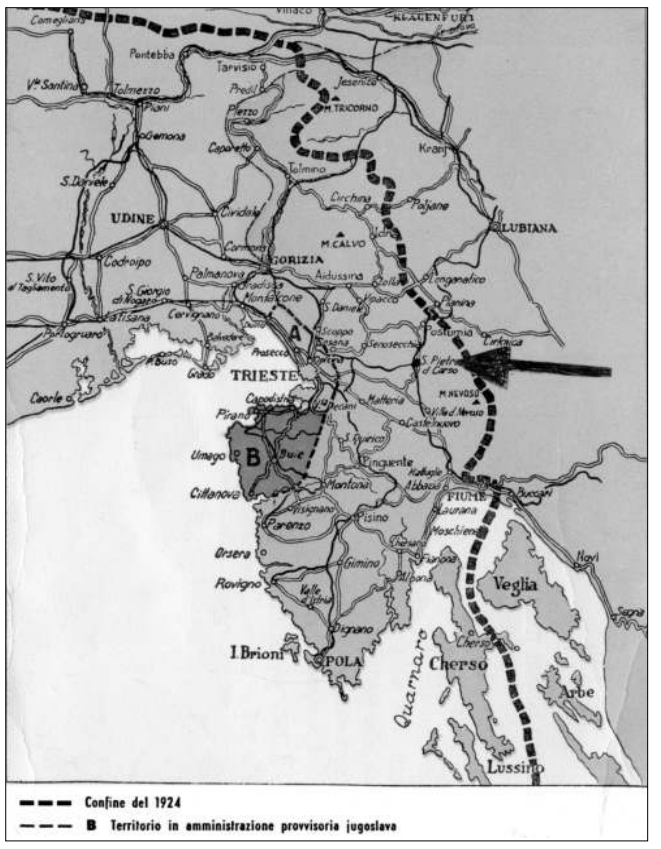
Nel successivo dibattito, che è stato seguito anche dal sindaco di Cerro Marco Sassi, la presidente della Fidae suor Anna Monia Alfieri ha rimarcato l'importanza delle scuole paritarie. "Si tratta di trovare nuove modalità - ha esortato - per restituire alle famiglie la libertà di scelta educativa". Non dissimile la posizione dell'assessore Aprea, che ha rilanciato sulla necessità di una maggiore flessibilità nel mondo della scuola. "Dobbiamo rendere più mobile il flusso di giovani che accedono al mondo del lavoro e della ricerca - ha detto -. Oggi il nostro sistema iper-protettivo rischia fatalmente di ingabbiare gli studenti". Il direttore dell'ufficio scolastico regionale Francesco De Sanctis ha elogiato il prezioso ruolo svolto dai docenti, molti dei quali erano peraltro seduti in platea: gli esperti Marco Laganà e Anna Maggi hanno disquisito di scuola a livello europeo, mentre la docente di psicologia dell'educazione Maria Assunta Zanetti ha affrontato il tema della complementarietà educativa.

Da registrare infine, dopo la presentazione del progetto di media education fiore all'occhiello del centro Giovanni Paolo II, il dibattito tra l'assessore di Carpiano Paolo Branca, il rappresentante degli studenti del Benini Andrea Griffini, il presidente dell'Age del territorio Marco D'Adda e quello della Cdo opere educative Marco Masi.

10 febbraio: il giorno del ricordo

Perché abbandonai la mia terra: l'Istria

di Gloder Gian Antonio



La cartina geografica dell'Istria con il Paese dove io nacqui.

I martiri gettati nelle foibe, l'esodo di un popolo con la conseguente perdita della terra, la morte civile di tanti esuli confinati per anni nei ghetti dei campi profughi, hanno rappresentato un buco nero nella storia ufficiale del nostro Paese. Per cinquantasette anni si è tentato di nascondere gli avvenimenti del confine orientale, con la complicità di un silenzio di Stato, imposto da una classe politica che, pur di mantenere rapporti di buon vicinato con la ex Jugoslavia di Tito, umiliò i profughi giuliano-dalmati, prima negando la verità, poi giustificando le foibe e l'esodo come ritorsione dei popoli slavi per gli atti di guerra posti in atto dall' Italia durante la Seconda Guerra mondiale. Nulla si è detto riguardo il fatto che, attraverso la cessione di buona parte della Venezia Giulia e della Dalmazia, *gli esuli hanno pagato, sulla loro pelle e con le loro proprietà,* il debito di guerra per la sconfitta di *tutti gli italiani.* Mezzo secolo di disinformazione e distorsione dei fatti ha confinato nell'oblio e nell'indifferenza gli istriani, i fiumani e i dalmati, i quali hanno continuato a chiedere che fosse loro riconosciuto *almeno* il diritto alla memoria. Diritto accordato il 30 marzo 2004. Il senato della repubblica, con 502 voti favorevoli e 15 contrari, ha approvato la legge che istituisce il 10 Febbraio "Giorno del Ricordo" dell'Esodo e delle foibe. Spetta alle istituzioni, alle scuole (con libri e testi), ai mezzi d'informazione, divulgare questa tragedia riportando la verità nell'aderenza dei fatti.

Per quanto riguarda il sottoscritto, essendo nato nell'Istria posso dire che, il clima che, nei primi giorni del settembre 1943, si respirava nell'Istria e nella Venezia Giulia era del tutto simile a quello del resto d'Italia. La popolazione aveva sopportato con rassegnazione i tre lunghi anni di guerra che avevano portato a tutti, sofferenze e privazioni. Con la caduta del fascismo (25 luglio1943) si sperava che il conflitto si sarebbe concluso senza ulteriori sciagure. Tuttavia destava preoccupazione la particolare posizione geografica della nostra regione Istria, terra di confine con il mondo slavo, ove io nacqui. La notizia dell'armistizio, comunicata per radio la sera dell'8 settembre 1943, venne accolta senza particolare entusiasmo. La presenza tedesca e il movimento partigiano jugoslavo presentavano incognite e incertezze. I reparti militari italiani di stanza nella Venezia Giulia, numerosissimi nel mio paese e dintorni, iniziarono a sbandarsi, dando il via a quello sfaldamento generale delle forze armate italiane che in pochi giorni portò al collasso totale l'apparato statale italiano sul territorio. La dissoluzione dello Stato Italiano nell'Istria e nella Venezia Giulia fu rapidissimo. Le principali città giuliane (Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara in Dalmazia) dopo l'armistizio furono occupate da colonne motorizzate tedesche che puntarono al controllo delle vie di comunicazione, delle infrastrutture portuali e ferroviarie, al disarmo dei presidi italiani, i quali non opposero resistenza.

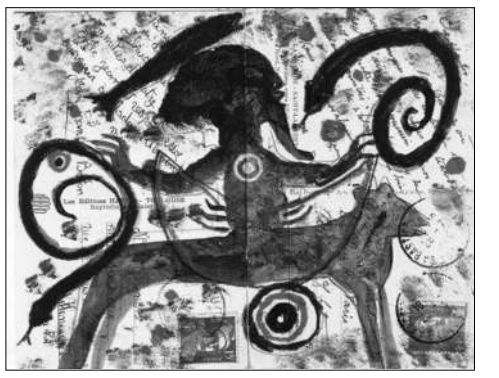
LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

Nella parte interna dell'Istria, da dove provengo, si formarono comitati di salute pubblica composti da personalità non compromesse con il passato regime, ma comparvero anche i partigiani di Tito che insieme ai nostri, iniziarono ad occupare i luoghi lasciati dalle forze dell'ordine del Regno d'Italia ed instaurarono i "Poteri Popolari" gestiti dai Comitati popolari di liberazione orientati verso il Partito comunista jugoslavo. In diversi paesi dell'Istria, dove i tedeschi non erano ancora giunti (come nel mio), si verificò un vuoto di potere ma arrivò anche il terrore. In un clima di crescente anarchia si diffuse la violenza: vennero saccheggiati magazzini, negozi e dati alle fiamme archivi comunali, scuole, asili e caserme militari, lasciate ormai vuote. Ci furono pestaggi e violenze di ogni tipo non solo contro coloro che avevano partecipato per il fascismo, ma anche nei confronti di sloveni che si erano italianizzati o che avevano prestato servizio militare in Italia, oppure contro ragazze slovene che avevano sposato un 'italiano o viceversa o verso donne incinte solo perché italiane. In un improvviso e selvaggio furore, si scatenarono rivalse sociali, nazionali, politiche, economiche e personali. I massacri assunsero una valenza ideologica per la presenza nelle file partigiane di esponenti nazionali slavi, che rivendicarono fin da subito l'appartenenza del mio paese al futuro Stato Jugoslavo (dicevano: tis jè nàs, questo è nostro). I primi a sparire furono le Guardie della Pubblica Sicurezza, Guardie Forestali e Finanzieri ma anche civili inermi, quali: sindaci, segretari, impiegati e messi comunali, maestri e bidelli, dottori e farmacisti, postini e impiegati postali, figure rappresentative dell'amministrazione statale italiana. La pacifica convivenza che da sempre contraddistingueva civili slavi e italiani, si spezzò. Nel territorio dove abitavo, pur essendo di natura carsica non vi erano "foibe", ma era circondato da boschi. Si ebbero notizie di ritrovamento di molti cadaveri per lo più di civili italiani, rinvenuti "ferrati" come i cavalli. L'arrivo dei tedeschi, iniziato alla fine del mese di settembre 1943 mise fine a tali barbarie. Fu così che i miei decisero, malgrado mia madre fosse autoctona (gli autoctoni dell'Istria hanno il cognome che termina con *ich* per distinguersi dai nomi croati che invece hanno il nome che termina in ic), di abbandonare tutto, per rifarsi una nuova vita altrove. Festeggiai il Natale 1943 sotto le bombe del primo bombardamento anglo-americano che distrussero in parte la casa dove andai ad abitare, a Vicenza. Avevo quasi 7 anni, e ricordo ancora con nostalgia la mia terra, il mio paese natio e i miei amici sloveni Rudy e Mirka. Dopo gli studi, solo nel 1960 mi si offrì la possibilità di venire a Melegnano, dove mi accorsi che la burocrazia nei mie confronti, non fu, ma non lo è tuttora, giusta, e che male definisce la mia identità di cittadino italiano. Nel corso degli anni, in tempi diversi, mi furono assegnati 2 Codici Fiscali e in vari periodi fui definito: nato all'Estero, straniero, immigrato, profugo, nato in EE, esule, nato in Jugoslavia e in Slovenia. Nel 2002, ormai da tempo in pensione, dopo aver portato in Comune un articolo comparso su un giornale dove si diceva: *E' soltanto colpa dei Comuni se un italiano risulta "straniero";* per avere *"giustizia"* fui, io, invitato a scrivere, all'Archivio di Stato di Trieste. Dove, evviva, finalmente arrivò un documento con scritto: "*nato a S. Pietro del Carso in provincia di Trieste (TS)"*. Ma, nel 2012 sorpresa, un documento scaricato da Internet per la compilazione dell'IMU vi è ancora il vecchio C.F. e sono ritornato a essere nato in *Jugoslavia, anche se essa dopo la guerra civile e sanguinosa del 1992 con la sua disgregazione in numerosi piccoli Stati (Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia, Macedonia, Montenegro e altri) non esiste più.* Recentemente avrei dovuto ritirare un premio presso un distributore ENI, ma non posso farlo, perché là sono stato registrato con il C.F. del 1978, mentre io ora ho quello nuovo del 16 dicembre 2002. Inoltre ora, oggi, per effetto di una legge, in alcuni documenti non compare più la provincia dove nacqui (TS) ma solo il paese, poiché dopo il conflitto del 1945 esso è passato sotto un altro Stato. Ora sembra che la cittadinanza agli stranieri venga data in brevissimo tempo, perciò mi auguro che Cecile Kyenge nuova ministro dell'integrazione*, possa risolvere* in breve tempo anche le situazioni di chi come me, italiano, nato in terra italiana, da genitori italiani ma che a seguito di una guerra fu costretto a abbandonare la propria terra Italiana, sancita dai Trattati di Rapallo e di Roma del 1924 ma ceduta col Trattato di Osimo nel 1975, e che una burocrazia assurda ha complicato i nostri documenti carto / burocratici. Noi esuli Istro-Dalmati a fine guerra non fummo liberati da alcuno, anzi, fummo i soli a pagare la sconfitta. Abbandonammo la nostra terra istro/dalmata (conosciuta come Venezia Giulia e Dalmazia) per restare Italiani, poiché restando là, avremmo dovuto *rinnegare* la nazionalità italiana e diventare *"stranieri"* in casa propria. In 350.000 abbandonammo l'Istria e la Dalmazia, e più di 12.000 furono infoibati, per lo più vivi, legati tra di loro con filo spinato e altri ammazzati e abbandonati nei boschi, solo perché italiani. L'Italia ci sparpagliò in 3 continenti, Europa, America (per lo più nell'Argentina e Uraguai) e Australia. Affrontammo la nuova vita in situazioni difficilissime. Nulla pretendemmo, mai protestammo, mai ci lasciammo prendere dalla disperazione, mai chiedemmo aiuto e mai pretendemmo che qualcuno solidarizzasse per noi, mai ci lasciammo andare ad atti incivili o di furia rabbiosa. Questa nuova realtà ci convinse che la vita valeva coraggio, impegno, sacrifici, rinunce e correttezza e che nel lavoro e nel vivere quotidiano, avremmo dovuto dare sempre il meglio di noi stessi.

Coloro che abbandonarono l'Istria e la Dalmazia, sono italiani due volte, per nascita e per scelta, ossia per volontà di restare Italiani. Istria e Dalmazia addio, terra che *per millenni fosti italiana, per storia e cultura.*

Mostra curata da Giorgio Bedoni

Immagini Fuori Campo artisti outsider a Milano



Dopo il successo della mostra dedicata a Umberto Gervasi, la Galleria Isarte, di Corso Garibaldi, 2 a Milano, prosegue la sua ricerca nel campo dell'Outsider Art, presentando una collettiva di artisti italiani e stranieri Fuori Campo è la prima mostra di Outsider Art, o Art Brut, presentata a Milano da una Galleria privata, dal 21 marzo al 4 aprile. La mostra e il catalogo sono curati dal medico psichiatra me legnanese esperto di outsider art, Giorgio Bedoni, e da Francesco Porzio, storico dell'arte.

Gli artisti chiamati outsider hanno tutti alle spalle una storia molto personale. Con questo termine infatti si indicano gli artisti che, per le vicende di vita più diverse, si formano e lavorano al di fuori del circuito ufficiale dell'arte e che spesso, proprio per questo motivo, sono portatori di intuizioni e di valori estetici originali. Nella mostra di Isarte, realizzata in collaborazione con la galleria Rizomi-Art Brut di Torino, saranno esposte 50 opere di artisti di epoca e provenienza differenti. La scelta è caduta sia su autori già molto noti, come Marco Raugei e Paul Duhem, o addirittura considerati fra i maggiori outsiders del Novecento, come Carlo Zinelli, sia su artisti che si sono imposti negli ultimi anni all'attenzione del pubblico e dei collezionisti, come Giovanni Bosco, Maria Concetta Cassara, Jill Gallieni, l'americano Donald Mitchell, lo svizzero Francois Bourland, Gianluca Pirrotta e Curzio Di Giovanni.

In questa occasione viene presentata una novità assoluta: i disegni inediti e mai esposti di Ugolina (Ugolina Valeri), eseguiti fra il 1964 il 1967 nell'ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano.

Molti sodalizi operano da tempo

Melegnano città solidale attive molte associazioni

Le associazioni? Sono quasi sessanta: Melegnano si scopre solidale. Una ventina sono impegnati nel sociale, Melegnano si scopre una realtà solidale. Sono i numeri del registro delle associazioni aggiornato a questi giorni, che indica in 59 i movimenti ufficialmente presenti in città. Sono insomma migliaia i volontari impegnati nei settori più svariati. Per rendersene conto basta dare un'occhiata ai numeri dell'Avis, che conta la presenza di circa 830 donatori per quasi 1.600 donazioni l'anno. Ma c'è anche la Croce bianca di largo Crocetta che, forte dei suoi 150 volontari, è attiva 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. A completare il settore sociale ci sono l'Auser, gli Amici dell'oncologia, l'Anffas, Umana-mente, il Movimento terza età, l'Abio, l'Associazione volontaria per lo sviluppo della cardiologia, la Banca del tempo, il Gem, il Centro d'ascolto, la Protezione civile, la Fondazione fratelli dimenticati, l'Aido, il Bivacco, l'Agesci e il Sipem sos Lombardia. "Ognuna di queste associazioni è composta da volontari che dedicano gratuitamente il proprio tempo agli altri negli ambiti più diversi - ha rimarcato il sindaco Vito Bellomo -: tra i bimbi in ospedale e i ragazzi disabili, i detenuti e i poveri, i giovani e i malati. Soprattutto in un momento di grave crisi economica come quello che stiamo vivendo, nel quale aumentano giocoforza i bisogni e le richieste di aiuto, la loro presenza è indubbiamente fondamentale per la realtà locale". Il settore più rappresentato è in ogni caso quello culturale, che conta la presenza di 24 associazioni. La più antica è il corpo musicale San Giuseppe sorto nel lontano 1921, mentre l'ultima arrivata è la Giostra delle arti. In mezzo ci sono la Contea, la Pro loco Melegnano, Marignani servire, il Coro delle mondine, il Circolo artistico, il Bonsai club, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, il Panda cral, il Club alpino italiano, l'Anpi, l'associazione filatelico-numismatica, Slow-food, l'Abici-Fiab, la Scuola sociale, la Piccola ribalta, il Lions club, il Coordinamento genitori democratici, il circolo Legambiente-arcobaleno, il circolo scacchi la Taverna, l'Espressione danza ballet school, l'Arca dell'alleanza e l'Arma di cavalleria. Nel settore sportivo, infine, dall'alto delle sue 108 primavere la Virtus et labor è la più longeva della città. Ma ci sono anche l'Atletica leggera, il judo club Ken Otani, l'Asami, lo Sports club, il Melegnano sub, il Melegnano calcio, la Pallacanestro Melegnano, l'Airone bianco, l'Sgb Giardino, l'Inter club, lo Juve club, il gruppo di pesca Milano 75, la Ginnastica Melegnano 75, il gruppo sportivo dell'Aido, la polisportiva Csm e i Salici. "Anche nei settori culturali e sportivi le associazioni giocano un ruolo di primo piano - ha ribadito Bellomo -. Senza contare i movimenti non iscritti al registro comunale ma comunque attivi sul territorio. Senza il loro prezioso contributo, insomma, la nostra città sarebbe certamente più povera.

A.f.n.m. – Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Benedette Tasse

di GianEnrico Orsini

La primavera è il momento in cui lo Stato ci chiede di conteggiare e di versare la tassazione sui nostri redditi derivanti principalmente dal lavoro o dalla pensione. Ma non è finita lì. Ci sono altri periodi dell'anno in cui i privati o le imprese, piccole e grandi, devono *battere le ginocchia* contro lo sportello delle casse statali. Una miriade di date e di sigle, insomma, cui far fronte su tutto l'arco dell'anno solare.

Il fatto clamoroso è che, con questa assiduità, ci stiamo sempre più abituando a pagare tasse e contributi di ogni genere. Fino a lasciarci sopraffare dallo sfinimento.

C'è chi protesta, è vero, e siamo in tanti. Ma poiché lo Stato *ha sempre ragione*, non possiamo fare diversamente, salvo incappare in multe, sanzioni, perfino in denunce e, qualche volta, in arresti. Provvedimenti che non ci sollevano, però, dal pagare ciò che ci viene richiesto. Si finisce così per farci pure *la bocca* al pagamento delle tasse!.

Nei primi anni del dopoguerra, quando l'organizzazione dello Stato cominciava a dare i primi frutti, era necessario che i cittadini venissero informati, educati e sollecitati a compiere il proprio dovere di contribuenti. In quel periodo eravamo ancora troppo indaffarati a riprenderci dai momenti difficili di una guerra perduta e stavamo provando ad uscire dal tunnel. E per evitare che ci distraessimo o ci dimenticassimo di cose ben più importanti, come le *Tasse*, le istituzioni idearono una campagna d'informazione su tutto il territorio nazionale.

Poiché i mezzi di informazione come i giornali, i manifesti pubblicitari, la TV non erano ancora così potenti, capillari e diffusi come oggi - che ci consigliano cosa fare e cosa acquistare - lo Stato pensò di affidarsi ad un altro vettore che aveva la possibilità di entrare facilmente in ogni casa: *la Posta*, *con i suoi particolari bolli*.

Una speciale attenzione meritano quei timbri postali che diedero vita a vere e proprie

campagne di utilità sociale, quelle che oggi vengono definite *Pubblicità Progresso*, come ricordano le targhette relative al dovere di contribuire, come cittadini, ai servizi pubblici pagando le *Tasse* oppure andando a votare.

Quelli che vi mostro sono solo alcuni esempi che provengono del Museo Storico della Comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico che si trova a Roma in Viale America al numero civico 201.

L'impiego di queste targhette è, oggi, scaduto di importanza, come dicevo, a tutto vantaggio di altri mezzi molto più potenti e snervanti. Si pensi solo al martellamento che la TV di stato ci ha propinato - per circa tre o quattro mesi, su tredici canali, per enne volte al giorno - per ricordarci il versamento del Canone televisivo. Uno sfinimento!

Ma consoliamoci, lo Stato ci vuole bene e non ci lascia mai soli.

Per quanto riguarda le *Tasse*, ovviamente. Per altre cose è spesso assente.

Ma chi si prende la briga di importunarlo?.

Visto il periodo, ironicamente mi verrebbe da dire: *Buone Tasse a tutti*. Ma capisco che suonerebbe come un insulto, una provocazione verso coloro che, come noi, le *Tasse* le pagano regolarmente.

Consapevole dello *spennacchiamento* a cui siamo sottoposti, dimessamente mi astengo.

Invito all' ascolto

Maurizio Pollini a Parigi, Salle Pleyel tra Studi e Preludi

Il 14 novembre 2O13, Pollini si é esibito alla *Salle Pleyel* di Parigi.

Al di là dei brani, vorrei soffermarmi su una riflessione riguardante il suo *pianismo*.

Presso Fazio a «Che tempo che fa», il Maestro, intervistato, ha dichiarato di considerare *les Préludes* di Chopin come indicativi del suo vertice compositivo.

D'altro canto, pochi sanno che, dal 1960 (*Concorso di Varsavia*) al 1972, il pianista ha lavorato in totale indipendenza, quasi scomparendo dalla scena internazionale, al fine di perfezionare la sua interpretazione degli *Etudes* (e non dei Preludi).

La *communis opinio* ci porterebbe a credere che l'irreprensibile registrazione dei *24 Studi* da parte della *Deutsche Grammophon*, datata 1972, sia l'emblema del pianismo di Pollini, sin da quando era un giovane.

Al contrario, gli sono voluti ben 12 anni (1960-1972) per raggiungere l'apice, in termini di maturità.

Perché preferisce i Preludi, là dove si é concentrato sugli Studi?

Forse, attraverso questi ultimi, ha iniziato un percorso di introspezione che lo ha riorientato verso i preludi : 24 e ciascuno di tonalità diversa, anch'essi. Ma più brevi e concisi.

Ancora una volta, l'arte si puo' inverare in fome semplici, ma perfette ; l'essenzialità puo' essere foriera di genio.

E Pollini ne é la testimonianza vivente.

Stefano Chiesa

Lettera al direttore

Crisi!

Questa è una parola incisiva che ultimamente viene utilizzata molto spesso... Crisi economica... Crisi matrimoniale... Crisi del mercato immobiliare... Squadra in Crisi... Crisi.. Crisi ... Crisi...

Ci sono tantissimi esempi in cui questa parola può essere, infatti, utilizzata... eppure... c'è un'altra Crisi, molto importante, che viene spesso ignorata dalla maggior parte delle persone: la Crisi del Cristianesimo!

Sicuramente ci sarà chi mi prenderà per matto: "Ma come? In Italia una Crisi del Cristianesimo?"... "Ma cosa dici? Ma se l'Italia ha una radicata anima cristiano/cattolica! Se è un periodo in cui i messaggi di Papa Francesco sono così energici e sembrano colpire in profondità il cuore delle persone... come può essere?".

Sembrerà strano, ma è così! Non perché lo dico io, che sono un piccolo uomo. Perché lo dicono sia i fatti sia illustri teologi. Una crisi molto profonda ha aggredito il Cristianesimo e si sta allargando a macchia d'olio nelle nazioni dell'occidente. I fedeli sono sempre meno, come anche i ragazzi che frequentano gli ambienti parrocchiali. Questo è palese. È davanti agli occhi di tutti noi... e lo si può riscontrare anche nel fatto che, purtroppo, molti edifici (chiese comprese) vengono vendute. Se inutilizzate, infatti, perché tenerle?

Purtroppo e così! Sembra, infatti, che da un certo momento in poi le persone abbiano iniziato ad allontanarsi dalla religione, chi per un motivo e chi per un'altro (sembra che tutto questo riguardi, in particolare, i nati dagli anni Ottanta in poi).

Non voglio soffermarmi sul perché è accaduto, ma sul come reagire. Questa Crisi, infatti, può essere vista, e di conseguenza affrontata, in due diversi modi. Può essere letta in modo negativo o positivo.

Può essere interpretata come un cammino negativo, un declino del Cristianesimo (soprattutto del Cattolicesimo) che potrebbe portare lo stesso all'estinzione o allo snaturamento! Oppure, può essere interpretata come la possibilità di nuove esperienze. Esperienze necessarie che potrebbero portare ad una riscoperta del Vangelo con una chiave di lettura capace di leggere lo spirito dei tempi. Potremmo definirla una primavera Evangelica... una Rinascita!

Anch'io faccio parte delle tante persone che vogliono interpretarla in quest'ultimo modo, cosciente che sia una grandissima sfida. Necessiterà sintonizzarsi su quali canali e quali metodologie idonee utilizzare per riavvicinare i fedeli. Ritrovare gli strumenti culturali e spirituali affinché la Chiesa possa essere nuovamente "lievito" e "sale" per la formazione dei cattolici...

Si "sale"! Sembra un minerale così povero e semplice ma basta ripensare alla famosa fiaba "la principessa più piccola" per ricredersi.

Ribadisco quanto già detto precedentemente, non essendo un illustre teologo non ho, quindi, la formula magica da suggerire per risolvere tutto.

Vorrei, comunque, concludere con un invito… adattando, per l'occasione, una famosa frase: Non chiedetevi cosa la Chiesa può fare per voi, ma cosa voi potete fare per la Chiesa!

Carlo Oriani

L'angolo della poesia

Cos'è la vita

I tresin

Un di me sun truada imbambulada
davanti alla mia scola,
si propri quela!, che per cinc ann
la mè vist tuti i matin
tirà fora la lengua per saludà la bidela.

Perché propi stamatina?
Vegni chi tuti i di a purtà la mia neudina!
Ma!! Forse perché ho vist un ravarin
con du tresin che ghe spunteven dal capelin

Anca mi gavevi i tresin puntad su la testa con i petenin.
Me sun vista fiulina cunt la cartela de legn
fai dal me papà, che a mi la me pareva la pusè bèla.

La maestra un pù severa
cunt el masot di cavei mes desfad,
i gnurnet sul nas, la bacheta in man
e mi dedre a la lavagna

In castig per la mia lenguasa lunga e la voia semper de rid.
E i me cumpagn?
I fac cul temp ien un pu sbiadi,
però i pusè malnat (quei cume mi)
ien fis in de la ment e ricordi anca i malnatad,
la voia de cur de giugà, de tirà i bal de nev e de schersà.

Perché mè sciupà che bota chi de nustalgia?
Ma… forse perché me sunt acorta che ian vulen via?.

Marilena De Giorgi

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione
Marmi
Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti
Edilizia
Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Festa della donna consulenze gratuite!

Sabato 8 Marzo in occasione della Festa della Donna, la Dott.ssa Monica Pirola sarà disponibile nel suo studio di Melegnano per consulenze GRATUITE a tutte le DONNE! La dottoressa Pirola ha lo studio presso il centro Famiglia, via Turati 5 a Melegnano.
Per prenotazioni:
monicapirola@yahoo.it - 392.23.27.003!

Spazio curato da Angela Barbieri

Aforisma

Perché la vita è come un tavolo rotondo, dove i commensali cercano il proprio angolo, senza capire che il loro posto è gomito a gomito.

Accadde a marzo

OTTO MARZO, LA FESTA DELLE DONNE

Era il 1908 quando, in una fabbrica tessile americana, un gruppo di lavoratrici danno il via a uno sciopero per protestare contro le condizioni inumane cui vengono sottoposte. L'8 marzo il proprietario blocca le operaie all'interno della fabbrica e, a causa di un incendio nei locali, 129 donne muoiono tra le fiamme. Per alcuni, però, l'incidente non si è verificato in questa data, ma il 25 marzo 1911, tragedia in cui avviene l'incendio della fabbrica Triangle, dove perdono la vita molti lavoratori (146), sia uomini che donne.
Il primo 8 marzo risale al 1909, celebrato negli Stati Uniti; in Italia arriva più tardi, nel 1922, mentre l'8 marzo 1946, per la prima volta l'intera Penisola celebra la Giornata Internazionale della Donna (definita poi impropriamente Festa della Donna), scegliendo come simbolo la mimosa, in piena fioritura nei primi giorni del mese.
Finalità della ricorrenza, ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne e metterne in luce le discriminazioni e le violenze che subiscono in molti paesi del mondo.

La piazza Risorgimento di Melegnano

di Vitantonio Palmisano

Lo spazio urbano riconosciuto oggi con la denominazione di piazza Risorgimento fu nei tempi passati, identificato come *piazza Maggiore* del borgo di Melegnano, che principalmente è stata il piazzale centrale del Borgo; con il termine "*maggiore*" veniva indicata la piazza più importante e non sicuramente quella più grande che all'epoca era invece la *Piazza Castello*. La piazza ha avuto nel tempo diverse denominazioni che abbiamo ricavato dall'esame di diversi documenti storici: *Piazza Grande*, *Piazza Maggiore, Piazza san Giovanni*, tutti riferibili allo spiazzo posto davanti al Municipio. Sulla piazza Maggiore si affacciano: il palazzo broletto, la basilica minore di san Giovanni Battista (già *Colleggiata di san Giovanni)*, il palazzo Codeleoncini, il Palazzo Venezia; nella piazza convergono e si diramano poi le seguenti vie e strade: via Frisi (già via *Umberto Primo*, ed ancora prima *Contrada dal Basso*), via Conciliazione (già *XX Settembre*, ed ancora prima contrada del Mercato), via Roma (già *strada Romana* detta anche Postale Mantovana o Strada Postale Regia), Via Bescapè, ed infine Via Marsala (detta *Stretta del Giass)*. Nel 1861 l'Amministrazione comunale di Melegnano stabilì che alla piazza detta di san Giovanni e a volte denominata anche piazza Maggiore venisse dato il nome del Re d'Italia Vittorio Emanuele II, di Savoia. Questo re ricordiamo era figlio di Carlo Alberto e fu l'artefice con Napoleone III della conquista della Lombardia nel 1859 a danno dell'Austria. Tutte le piazze principali delle città italiane dopo l'Unità vennero intitolate, a seguito delle richieste delle prefetture, ai sovrani dell'Italia unita. Il Regno d'Italia aveva la forma di monarchia-parlamentare che funzionava con due Camere: il Senato e la Camera, mentre la camera era elettiva, il Senato era di nomina Regia. Per ottantadue anni dal 1861 al 1943 la piazza portò sempre il nome del re Vittorio Emanuele II; in altri tempi fu anche luogo di assembramento di truppe in passaggio per Melegnano, ed anche luogo dove venivano eseguite, nel Medioevo, le impiccagioni. Dopo l'8 settembre 1943, quando il Re Vittorio Emanuele III tolse il potere a Benito Mussolini, il commissario prefettizio di Melegnano in adesione alla Repubblica Sociale Italiana conosciuta anche come *Repubblica di Salò*, rimosse la intitolazione alla casa Savoia sia della Piazza Vittorio Emanuele che della via Umberto Primo, e decretò con delibera del 31 dicembre 1943, la sostituzione con le nuove denominazioni di: *piazza Risorgimento* e *via Paolo Frisi*. La delibera del podestà dava seguito al telegramma del Prefetto di Milano che ordinava di provvedere alla abolizione, nelle vie e piazze, delle intitolazioni alla casa regnante.

Personaggi celebri nati a marzo

Il 5 marzo 1943 nasce il cantante e autore **Lucio Battisti**.
Cantautore delle emozioni, in tutta la sua carriera ha venduto oltre 25 milioni di dischi ed è considerato una delle massime personalità nella storia della musica leggera italiana.

Il 6 marzo 1475 nasce l'artista **Michelangelo Buonarroti.**
Scultore, pittore, architetto e poeta italiano; protagonista del Rinascimento italiano, il suo nome è collegato a una serie di opere quali il David, la Pietà e gli affreschi nella Cappella Sistina.

L'11 marzo 1924 nasce **Franco Basaglia.**
Considerato il fondatore della moderna concezione della salute mentale, è a lui che si deve la Legge 180, detta anche Legge Basaglia, che introdusse un'importante revisione degli ospedali psichiatrici in Italia.

Il 4 marzo 1943 nasce **Lucio Dalla.**
È stato uno dei più importanti, influenti e innovativi cantautori italiani.
Cantautore italiano tra i più geniali e versatili, la sua morte per infarto priva la musica italiana di una delle sue colonne.
« Ma sì, è la vita che finisce / ma lui non ci pensò poi tanto, / anzi si sentiva felice / e ricominciò il suo canto... »
(Lucio Dalla, *Caruso*).

Vorrei

Vorrei levarmi a mattutino, ancora sotto le stelle antelucane,
per poi assister come un gallo ai chiarori buoni dell' alba.
Vorrei vagolar per l'orto a cogliere l'erbetta odorosa
per gl' intingoli, a rimirar la vigna.
Vorrei avere tanti gatti, una guarnigione di gatti.
Vorrei che il vino fosse sincero,
e buono il pane, affinchè sian rese grazie alla terra.
Vorrei d'inverno accanto all' arola tutti gli amici,
mentre sul fuoco gira l'arrosto e sfrigola.
Vorrei poi che fuori cadesse la neve,
perchè ognuno potesse sentire il tepor della casa.
Così diventerei grasso, rotondo, mansueto;
sarei finalmente più buono e la mia anima quieta,
come quel padule di sera se tace il vento.

Franco Mochi

Al Circolo Artistico mostra Orazio Riponi e Antonio Licchelli

Grande successo ha ottenuto la mostra di pittura e scultura che è stata allestita nel periodo natalizio negli spazi del Circolo Artistico di Melegnano. Grandi protagonisti Orazio Riponi e Antonio Licchelli. Il primo con i suoi quadri forti, decisi, energici in stile naif che racchiudono valenze importanti, e colgono con grande sapienza l'afflato della terra e le espressioni della natura. Il secondo ha invece proposto sculture in creta o in pietra leccese che risaltavano sullo sfondo luminoso e correvano lungo le pareti ricordando anche famosi musicisti, in particolar modo Giuseppe Verdi di cui ricorrono i duecento anni della nascita.
La mostra è stata presentata dallo scrittore Benedetto Di Pietro, che ha evidenziato come entrambi gli artisti siano capaci di usare gli attrezzi del mestiere, partendo dallo scalpello. Orazio Riponi è soprattutto un meccanico, sapiente costruttore di auto da corsa e coltiva la passione per la pittura con altrettanta precisione e capacità, attraverso la quale esprime la sua anima luminosa, entusiasta e geniale nelle sue composizioni. Licchelli è invece un ottimo scultore, dalle grandi capacità creative.
Di Pietro si è soffermato a commentare i lavori esposti e ha incoraggiato gli artisti a proseguire nel cammino elegante e raffinato della pittura e della scultura, espressione di sentimenti e di emozioni che entrambi riescono a manifestare con successo.

Ricette della tradizione

RISOTTO GIALLO (risòtt giald)

Ingredienti per 4 persone:

400 g di riso, 75 g di parmigiano reggiano, 100 g di burro, 1,5 litro di brodo di carne, 1 cipolla non molto grossa, 50 g di midollo di bue, 20 pistilli di zafferano

Preparate in una scodella i pistilli di zafferano e versatevi sopra un po' di brodo molto caldo. Affettate finemente la cipolla, mettetela in una casseruola con 50 grammi di burro e il midollo di bue e lasciatela rosolare a fuoco basso per un quarto d'ora. Unite il riso e fatelo insaporire qualche istante girandolo con un cucchiaio di legno. Aggiungete un mestolo di brodo bollente, mescolate e alzate la fiamma.
Durante la cottura poco alla volta aggiungete il resto del brodo e mescolate continuamente in modo da non lasciare asciugare il risotto.
Quando il riso è quasi cotto, passate al colino lo zafferano sciolto nel brodo, schiacciando i pistilli ancora interi con un cucchiaio e aggiungete il liquido così ottenuto al risotto e lasciate finire la cottura. Prima di servire, unite il restante burro, metà del formaggio grattugiato e mescolate bene per amalgamare. Servite in tavola con abbondante formaggio grattugiato.

Farmacie di turno marzo 2014

Sabato	**1**	Carpiano snc - Carpiano
Domenica	**2**	Brusa - Colturano
8.30/12.30 Petrini - Melegnano		
Lunedì	**3**	Comunale - Vizzolo
Martedì	**4**	Gelo - Dresano
Mercoledì	**5**	Verri - S.Zenone
Giovedì	**6**	Cavalli - Melegnano
Venerdì	**7**	Brusa - Colturano
Sabato	**8**	Giardino - Melegnano
Domenica	**9**	Gelo - Dresano
8.30/12.30 Balocco - Melegnano		
Lunedì	**10**	Carpiano snc - Carpiano
Martedì	**11**	Balocco - Melegnano
Mercoledì	**12**	Giardino - Melegnano
Giovedì	**13**	Petrini - Melegnano
Venerdì	**14**	Gelo - Dresano
Sabato	**15**	Cavalli - Melegnano
Domenica	**16**	Carpiano snc - Carpiano
8.30/12.30 Giardino - Melegnano		
Lunedì	**17**	Comunale - Vizzolo
Martedì	**18**	Balocco - Melegnano
Mercoledì	**19**	Giardino - Melegnano
Giovedì	**20**	Petrini - Melegnano
Venerdì	**21**	Brusa - Colturano
Sabato	**22**	Gelo - Dresano
Domenica	**23**	Cavalli - Melegnano
Lunedì	**24**	Balocco - Melegnano
Martedì	**25**	Verri - S.Zenone
Mercoledì	**26**	Giardino - Melegnano
Giovedì	**27**	Cavalli - Melegnano
Venerdì	**28**	Gaspari - Cerro L.
Sabato	**29**	Brusa - Colturano
Domenica	**30**	Giardino - Melegnano
Lunedì	**31**	Carpiano snc - Carpiano

L'attività è già iniziata con tanti successi

Virtus et Labor, le atlete e le specialità tutto pronto per un 2014 ricco di eventi

La storica Associazione ginnastica melegnanese, vanta, nel settore ginnastica artistica, oltre ad un elevato numero di iscritti nei corsi base e avanzati di ginnastica generale femminile e maschile, di una squadra promozionale e di un settore agonistico.

La squadra promozionale composta da ginnaste dai 6 ai 16 anni partecipa alle gare del campionato UISP(unione italiana sport per tutti) e ad alcuni trofei organizzati in zona . L'ammissione a questo gruppo è vincolata alla selezione da parte degli istruttori e gli allenamenti si svolgono due volte alla settimana per un totale di 4 ore settimanali.

La squadra promozionale ha inoltre partecipato al MASTER GYM, serie di allenamenti specifici organizzati durante l'anno al sabato mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Guidate dai tecnici societari Giulia Lietti e Luna Soffientini le nostre 22 ginnaste si sono confrontate nella prima prova del Trofeo Fanfulla a Lodi con ottimi risultati.

Nel mese di febbraio l'appuntamento è stato per domenica 23 a Borghetto lodigiano per la prima prova del campionato Uisp settore acrobatica. Le ginnaste Gaia Donati, Silvia Araldi, Giorgia Riboni, Martina Bomba, , per la categoria junior e Sofia Perola, Sofia Bovino, Laura Leoni, Marta Gusmaroli per la categoria Allieve si sono bene comportate in campo gara, per molte di loro era la prima gara del settore Acrobatico.

Le ginnaste Valeria Albanese, Rebecca Biffi, Alessandra del Fiacco, Giorgia Donati, Arianna Lietti, Margherita Mazzola, Ilaria Minervini, Daiane Morandi, Linda Perola, Elena Sommariva hanno partecipato il 2 marzo a Nova Milanese alla gara L1 Uisp, il 29/30 marzo per la 2° prova di acrobatica,il 6 aprile per la seconda prova del trofeo Fanfulla a Lodi

l'11 maggio per la seconda prova L1.

Il settore agonistico invece è composto dalla squadra pre-agonistica femminile composta dalle ginnaste: Maria Carlotta Bellomi, Agnese Belluzzo, Melissa Rossi seguite da Arianna Madini.

Le piccole atlete si allenano 3 volte alla settimana per un totale di 6 ore alla settimana.

La squadra agonistica femminile, guidata da Sandra Maglio è formata da: Anna Garini, Giada Bruschi, Bianca Maraschi, Agnese Barbieri, Lucie Weiss, Sara Benzoni, Alessia Fontana, Chiara D'Astolfo, Laura Perrone, Veronica La Tegola.

Tantissimi gli appuntamenti di questi mesi per le nostre ragazze a partire dal campionato di serie C della Federazione Ginnastica d'Italia al quale hanno partecipato Lucie Weiss, Agnese Barbieri, Anna Garini e Bianca Maraschi, conquistando l'accesso alla fase interregionale.

Le ginnaste Agnese Barbieri, Anna Garini e Bianca Maraschi partecipano, due volte al mese, agli allenamenti di supporto tecnico presso il centro tecnico federale di via Ovada a Milano.

Giada Bruschi ha partecipato alla sua prima gara al Trofeo Fanfulla aggiudicandosi un brillante primo posto e alla gara di acrobatica del campionato Uisp che si è tenuta il 23 febbraio a Borghetto lodigiano gareggiando nella categoria punti 6.

Per il campionato allieve della Federazione Ginnastica d'Italia le protagoniste sono state Agnese Benzoni, Anna Garini, Bianca Maraschi, segnaliamo la migliore prestazione di Agnese che si è classificata 25° e con buonissime probabilità ha ottenuto la partecipazione alla finale nazionale che si terrà il 12/13 aprile a Fermo (avremo conferma a breve).

Il campionato UISP ha invece visto come protagoniste nella prima categoria Alessia Fontana e Chiara d'Astolfo.

Al campionato UISP acrobatica il 23 febbraio le nostre ginnaste hanno ben figurato ottenendo i seguenti piazzamenti, per punti 7 cat.allieve Bianca Maraschi ha ottenuto il 2°posto, Alessia Fontana il 3° posto, Chiara D'Astolfo il 16° nella categoria senior, per punti 8 Agnese Barbieri ha ottenuto un brillante 1° posto nella cat.junior, mentre nella cat.senior Laura Perrone il 7° posto, Sara Benzoni il 10° posto, Lucie Weiss il 16°, per punti 9 Veronica La Tegola si è piazzata seconda dopo una prova eccellente.

I prossimi appuntamenti saranno il 9 marzo e il 27 aprile ad Arcore dove Veronica, Laura, Sara e Lucie parteciperanno alla prima prova del campionato UISP di seconda e terza categoria.

Il 29/30 marzo tutte le nostre ginnaste della squadra agonistica parteciperanno alla seconda prova del campionato Uisp di acrobatica.

Infine il 6 aprile vedremo invece Alessia e Chiara a Carpenedolo(BS) nella seconda prova del campionato di prima categoria uisp e lo stesso giorno si terrà a Lodi la seconda prova del Trofeo Fanfulla in cui vedremo la nostra piccola Giada.

La squadra agonistica maschile composta da Leone Airaghi e Lorenzo Salvaderi che in data 9 febbraio hanno partecipato alla gara del torneo GPT della federazione ginnastica d'Italia. Leone Airaghi si è classificato al 2° posto e Lorenzo al 10°, la seconda prova è prevista per metà aprile.

Per tutti i ginnasti della società l'appuntamento è previsto per il Trofeo Marovelli del 15 marzo 2014.

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Via dei Pini, 7 Tel/Fax 02 98 33 331
20077 MELEGNANO www.cicliscotti.com

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Ha partecipato la polisportiva melegnanese CSM

Giovani judoka premiati nelle gare a Bussero successo del Torneo Nazionale Nord Italia

Il 23 febbraio 2014.Si è svolto nella palestra comunale di Bussero il "1° Torneo Nazionale Nord Italia di Judo "Tadashi Koike"

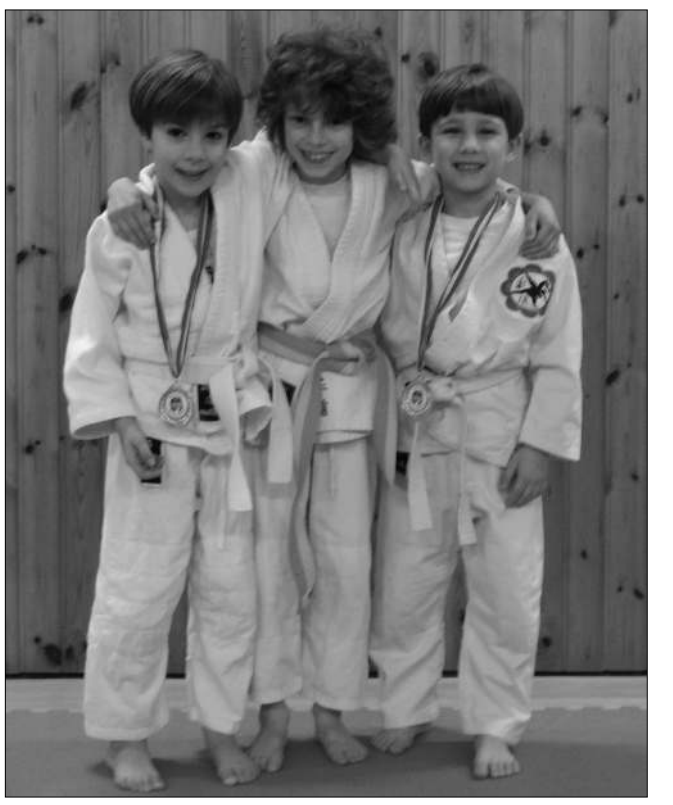
La polisportiva C.S.M. con il Dojo Shin Gi Tai ha partecipato con sette atleti piazzatisi tutti a medaglia.

Ecco i risultati: Spolti Elisa prima classificata medaglia d'oro; Stroppa Marta seconda classificata medaglia d'argento; Stroppa Giorgia seconda classificata medaglia d'argento; Rossi Roberto secondo classificato medaglia d'argento; Bramini Luca terzo classificato medaglia di bronzo; Massimini Pietro terzo classificato medaglia di bronzo; Maestri Andrea terzo classificato medaglia di bronzo.

Un particolare elogio va fatto ai piccoli Luca Pietro e Andrea che pur essendo alle loro prime competizioni affrontano con coraggio e tecnica ogni singolo incontro.

Questi risultati sono la moneta migliore che ripaga il sacrificio degli insegnanti tecnici e della società che ha creduto nel nuovo progetto iniziato nel settembre scorso.

Auguriamo a tutti i piccoli e grandi atleti di proseguire nella loro crescita sia sportiva che morale ed educativa.



La Donna

Oggi 8 marzo 2014, alle 17 verrà inaugurata nella sala dell'Imperatore del Castello Mediceo una mostra di scultura e pittura sul tema "La donna". L'evento è stato realizzato dai soci del Circolo Artistico Melegnano. La mostra resterà aperta fino a domani, domenica 9 marzo, con il seguente orario: 9-12; 16-17.

Per la pubblicità
e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

STUDIO DENTISTICO
Odont Line
Il tuo sorriso in prima linea
www.odontline.it
•PREVENZIONE E IGIENE
•IMPLANTOLOGIA
•ODONTOIATRIA GENERALE
•IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO
•PROTESI FISSE E MOBILI
•ORTODONZIA INFANTILE E PER ADULTI - INVISALIGN
•ESTETICA DENTALE
•SBIANCAMENTO
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
Via Nino Bixio, 12 26858 Sordio (Lo)
Tel. 02.98264329 E-mail: info@odontline.it